

La storia. Un gruppo di giovani ingegneri e architetti ottiene commesse importanti in tutto il mondo

I «globetrotter» del restauro

Museo del Drake, S. Agostino ma anche Bagdad: «La Politecnica» si fa strada

di Stefano Luppi

Un gruppo di ingegneri e architetti - donne e uomini con età media non troppo elevata - molto agguerrito che ottiene commesse e progettazioni importanti in ogni parte d'Italia e da alcuni anni anche all'estero, a Malta, in Iraq e alla isole Mauritius. E' l'azienda cooperativa "Politecnica Ingegneria e architettura" di Modena, nata nel 1972 dall'unione di diversi gruppi di progettazione, che in città è stata scelta - da committenti privati, ma in passato ha restaurato anche luoghi pubblici come il palazzo dei Pio di Carpi, l'ospedale di Sassuolo, il policlinico di Catania, le ex Tornerie del Politecnico di Torino - per i due maggiori cantieri di riqualificazione storica, la Casa Natale Enzo Ferrari e l'ex ospedale Sant'Agostino, mentre alle Mauritius (dove collabora con un economista modenese che là opera, Filippo Ferrari) è invece l'unica italiana di un gruppo di sei società, tra cui colossi inglesi e indiani con anche mille dipendenti, che devono ripensare i piani regolatori di quello stato. «Ci occupiamo - ricorda la giovane vicepresidente Francesca Federzoni - di grandi restauri, progettazione di importanti strutture direziona-



Francesca Federzoni e a fianco il progetto del museo del Drake in via Ferrari

li, produttive, scolastiche e ospedaliere. Inoltre dirigiamo grandi cantieri e ci occupiamo di pianificazione territoriale, urbanistica ed energetica». Per soddisfare meglio quest'ultimo settore di intervento Politecnica si è appena associata - con il 50% a testa - con l'altra importante società modenese di progettazione edilizia, la "Ingegneri riuniti", dando vita ad "Afea" che si occupa soprattutto di energia e termovalorizzatori, essendo il committente il gruppo Hera. Politecnica - una cinquantina di dipendenti, 33 soci, sedi anche a Bologna, Firenze e Ca-

tania oltre a basi operative a Malta e Bagdad; il capitale sociale è di un milione di euro e il fatturato del 2008 è stato di 13 milioni di euro - non ha comunque solo gli importanti cantieri storici modenesi, ma in Sicilia ha appena concluso la redazione del piano urbanistico del parco archeologico e paesaggistico della Valle dei templi di Agrigento. «Il piano del parco presenta un aspetto innovativo - continua Federzoni - nella considerazione specifica di temi come il sistema monumentale archeologico, il sistema delle reti ecologiche e la valorizzazione del paesaggio

visti come possibili strumenti di governo del territorio e di uso delle risorse. Questi vogliono innescare meccanismi di partecipazione sociale nei processi di uso delle risorse del territorio e configurandosi quale strumento-programma per il lavoro, il rilancio turistico e la consapevolezza della ricchezza naturalistica e culturale del luogo». Molti dei dipendenti attualmente sono impegnati sulla casa-museo del Drake che deve essere pronta per il 2011: 5mila metri quadri musealizzati tra l'edificio in cui Ferrari nacque nel 1898 e la cupola a forma di cofano in acciaio e alluminio che si sta costruendo su progetto di Future Systems di Londra. Come per S.Agostino anche qui, essendo privato il committente, non c'è stato un bando di gara per l'assegnazione della commessa: «Mi pare - conclude Francesca Federzoni - che la Fondazione Crmo abbia scelto la nostra offerta da un gruppo di 3 o 5 aziende e la nostra era evidentemente la più vantaggiosa. La Fondazione non era tenuta a fare una gara, essendo un ente privato, né era obbligata a scegliere l'offerta economicamente più vantaggiosa, ma certamente la competizione aumenta la qualità».